



NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XII, n. 33 (20 Giugno 2014)

Sommario

Contrattazione regionale Area V

Bologna - Testo completo della sentenza di secondo grado che ribadisce la non contrattabilità delle materie attribuite in via esclusiva ai dirigenti scolastici dalla legge

Convegno promosso da TreeLLE sulle scuole non statali

Scuola e bilancio sociale: riflessioni e conclusioni

CONTRATTAZIONE REGIONALE AREA V

Il giorno 18 giugno 2014, alla presenza delle organizzazioni sindacali dell'Area V, ANP, CGIL-FLC e CISL-Scuola - assenti le altre - si è svolta una riunione sindacale per la contrattazione d'Area.

Ricordiamo che nelle precedenti riunioni si era giunti alla decisione dell'opportunità di revisione dei criteri per la definizione delle fasce di complessità e dei relativi parametri di calcolo, pertanto l'argomento è stato ulteriormente approfondito anche alla luce delle ipotesi di rimodulazione proposti dalle OOSS (ANP *in primis*) e delle simulazioni predisposte dall'USR e dall'ANP.

Alla presentazione dei risultati è seguita una approfondita discussione nella quale i partecipanti hanno messo in evidenza diversi aspetti della questione, tra cui:

- la richiesta di revisione dei criteri di calcolo delle fasce espressa da moltissimi colleghi;
- l'evidente necessità di riequilibrare i parametri oggi eccessivamente penalizzanti il secondo ciclo;
- la consapevolezza che l'acconto già ricevuto potrebbe essere esaustivo delle risorse che verranno messe a disposizione, di cui -peraltro- ancora non si conosce l'entità;
- la necessità di non incorrere nell'incapienza dei fondi a disposizione per la retribuzione accessoria e la conseguente necessaria prudenza nel calcolo delle quote per evitare la restituzione di parte di quanto già percepito in acconto.

Nel corso della discussione è stata valutata anche l'opportunità o meno di adottare già per l'anno scolastico 2013/2014 i nuovi criteri e, in merito, l'Amministrazione ha espresso la volontà di applicare i nuovi parametri da subito; anche nella consapevolezza che quanto già percepito in quota "Posizione" è chiaramente un acconto e che la richiesta di aggiornamento dei parametri è largamente diffusa.

I rappresentanti ANP hanno concordato con le osservazioni mentre le altre due sigle presenti hanno espresso riserve sulla fattibilità.

Al termine della discussione si è addivenuti ad una proposta di mediazione da parte dell'Amministrazione, che provvederà ad una nuova simulazione applicando i nuovi parametri, rivedendo le differenze con il vecchio calcolo.

Si rende, per questo, necessario un supplemento di discussione nella quale verificare la reale applicabilità della proposta. Resta, però, il dubbio sull'entità delle risorse messe a disposizione per il pagamento del salario accessorio di questo e del passato anno scolastico.

A margine l'Amministrazione ha fornito alcuni dati riferiti al prossimo anno scolastico che qui riportiamo:

Totale ISA 2014/2015	586 + 10 CIPIA
Contratti in essere	363
Sedi vacanti	48
Sedi libere per dimissioni	40
Sedi libere per proroghe incarichi	26
Proroghe richieste	26
Rientri	3
Esoneri sindacali	2
Abilitati da ultimo concorso	20
Sedi sottodimensionate	19
Possibili CIPIA	10
Contratti in scadenza	91
Incarichi di presidenza possibili	3

In merito alle richieste di proroga-trattenimento in servizio dei D.S., l'Amministrazione, alle richieste delle OOSS, ritiene probabile che lo siano, ma resta in attesa di conferma ufficiale da parte del MIUR.

Inoltre, per gli abilitati dell'ultimo concorso D.S. le sedi disponibili in Piemonte ci sono ma la loro disponibilità resta condizionata all'approvazione del MEF.

Bologna - Testo completo della sentenza di secondo grado che ribadisce la non contrattabilità delle materie attribuite in via esclusiva ai dirigenti scolastici dalla legge

Sul sito di Anp è pubblicato il testo completo della sentenza della Corte di Appello - sezione lavoro - di Bologna depositata il 16.05.2014. Il Dispositivo della sentenza con il commento era uscito su queste pagine lo scorso 27 marzo 2014

Le motivazioni adottate dalla Corte per respingere i ricorsi di FLC CGIL e CISL SCUOLA sono analoghe a quelle adottate dalla Corte di Appello di Napoli.

Citiamo un passo che ci pare significativo:

«Ritiene questa Corte, allineandosi sul punto all'interpretazione già resa in analogo contenzioso dalla Corte d'appello di Napoli (sent. n. 5163/3 26.7.2013), che le suddette materie di cui alle lettere h), i) ed m) non riguardano la regolamentazione degli obblighi o dei diritti che incidono in via diretta sul rapporto di lavoro ma la definizione di regole riguardanti l'organizzazione degli uffici o la gestione di attività particolari, quali quella retribuita con il fondo d'istituto, e che anche la lettera m) non attiene alla determinazione della durata dell'orario settimanale, demandata alla contrattazione collettiva, ma alla sola articolazione dell'orario in relazione alle esigenze organizzative. La lettera dei summenzionati recenti interventi normativi è chiaramente diretta al restringimento dell'area della contrattazione collettiva, nel pubblico impiego in generale e nel settore della scuola in particolare, da ciò enucleandosi la *ratio legis*, nel senso di un netto rafforzamento delle prerogative dirigenziali, che costituisce criterio direttivo per l'interprete nell'esame delle specifiche fattispecie: in tale esplicitato quadro si porrebbe in insanabile contrasto con l'attribuzione alla contrattazione (nazionale e/o integrativa) proprio dell'attività di determinazione dei criteri per l'individuazione e l'assegnazione del personale agli uffici ed alle attività di cui alle lettere h), i) ed m) in cui maggiormente si realizza il ruolo organizzativo del dirigente.»

Questa è l'interpretazione che si va consolidando e su questa interpretazione convergono tutte le Corti di appello che finora si sono espresse.

Come dicevamo nel commentarne il dispositivo "La sentenza della Corte di Appello di Bologna costituisce una fondamentale conferma dell'assunto legislativo e un forte sostegno ai dirigenti scolastici [...] sottoposti a pressioni e ad interferenze che appaiono, alla luce della giurisprudenza stratificatasi in questi anni e confermata oggi dalla sentenza di Bologna, indebite ed illegittime".

CONVEGNO PROMOSSO DA TREEELLE SULLE SCUOLE NON STATALI

Presentazione del Quaderno n. 10

Mercoledì 25 giugno prossimo, dalle 9 alle 13, presso la LUISS (via Pola 12, Roma), avrà luogo la presentazione dell'ultima ricerca dell'Associazione TreeLLLe, consegnata nel suo Quaderno n. 10.

Il tema è quello, molto controverso da noi, dell'istruzione non statale e del suo finanziamento, tradizionalmente affrontato nel nostro paese in termini di contrapposizione ideologica. L'approccio della ricerca di TreeLLLe è invece diverso: in coerenza con la tradizionale apertura alle esperienze internazionali, viene documentato come lo stesso tema è stato affrontato e risolto in quattro paesi stranieri: USA, Inghilterra, Paesi Bassi e Francia.

L'analisi si sofferma - oltre che sui dati disponibili - su due grandi questioni: se il monopolio statale sull'istruzione sia auspicabile e se la libertà di scelta educativa delle famiglie - affermata dalla Carta Europea dei Diritti dell'Uomo ed anche dalla nostra Carta Costituzionale - sia un'opportunità necessariamente legata al censo.

L'argomento è di quelli che dividono, ma sui quali vale sempre la pena documentarsi prima di schierarsi. Per chi vuole saperne di più l'appuntamento è a mercoledì 25.

SCUOLA E BILANCIO SOCIALE

Riflessioni e conclusioni

Il Bilancio Sociale dovrebbe consentire alla scuola di esplicitare la propria consapevolezza del ruolo sociale che è chiamata a ricoprire e di presentare il proprio profilo identitario, condividendo in modo trasparente e democratico i propri obiettivi con i suoi interlocutori verificandone, attraverso la pratica di rendicontazione, l'effettiva traduzione in risultati concreti, di far emergere e riflettere sugli impatti della propria azione, sui propri punti di forza e sulle aree di miglioramento, sviluppando, al contempo, la capacità di comunicare la propria azione. Non è dunque un ulteriore strumento burocratico, ma una buona occasione per "assumere consapevolezza di come vengono utilizzate le risorse in dotazione alla scuola, di quale impatto queste hanno in riferimento agli esiti formativi degli allievi e conseguentemente quali obiettivi strategici un dirigente scolastico deve individuare per progettare piani di miglioramento insieme ai suoi collaboratori". A partire da un'analisi della letteratura di riferimento (Collura 2006, 2010, De Anna 2005, Paletta 2011 e Previtali 2010) e, parallelamente, attraverso un'indagine documentale condotta visitando una serie di siti di alcune delle scuole aderenti al Progetto "Rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche" dell'USR Lombardia¹, si individuano le seguenti dimensioni ritenute peculiari per un Bilancio Sociale scolastico:

- la motivazione alla redazione del Bilancio Sociale da parte della scuola;
- l'attenzione della scuola agli stakeholder e il loro coinvolgimento;
- la presentazione dell'identità e dell'organizzazione della scuola e l'esplicitazione della sua mission;
- la rendicontazione degli esiti, con particolare riguardo agli apprendimenti degli studenti e dell'utilizzo delle risorse;
- la comunicazione, la trasparenza e l'accessibilità del bilancio.

Un'istituzione scolastica può decidere di redigere il Bilancio Sociale per diversi motivi (ad es. comunicare risultati, rispondere agli utenti circa il proprio operato, rendere conto dell'uso che fa dell'autonomia, riflettere in modo responsabile sulla propria azione condividendo tale riflessione con tutti i soggetti interessati). L'analisi delle ragioni per cui è nata in una scuola l'idea di rendicontare socialmente il lavoro svolto riconduce alla mission che la scuola si pone e sulla visione che essa ha del proprio valore sociale, del proprio ruolo nella comunità e del suo futuro sviluppo:

- l'attenzione agli stakeholder e il loro coinvolgimento (etica e responsabilità);
- la presentazione dell'identità della scuola, della sua organizzazione e l'esplicitazione della sua mission;
- la rendicontazione dell'utilizzo delle risorse;
- la comunicazione, trasparenza ed accessibilità del bilancio.

¹ <http://www.istruzione.lombardia.it/dirigenti/formazione-ds/rendicontazione-sociale>.

Alcune scuole della città di Torino hanno avviato l'esperienza in seno al Progetto intrapreso dall'Associazione Magistrale Tommaseo² in collaborazione con il Dipartimento di Management dell'Università di Torino³, percorso iniziato nel 2011.

Istituto Comprensivo "N. Tommaseo" – Torino: "... al nostro interno lavorare al bilancio sociale è stata occasione per osservare e cercare il filo rosso che sottende i processi d'insegnamento: abbiamo rivisto il curriculum in base alle Indicazioni nazionali del 2012, abbiamo rafforzato la progettazione, sottolineando l'importanza della consapevolezza che ogni studente è un cittadino del mondo, custode di una cultura personale e responsabile del proprio futuro... è stato un lavoro finalizzato a cogliere gli aspetti essenziali dei problemi per capire le criticità e le difficoltà dei risultati di apprendimento promossi, per valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze attivate, in un mondo in continuo cambiamento e per cercare di riconciliare l'esigenza di una formazione settoriale con la necessità di formare "teste ben fatte"... il bilancio sociale perciò non sarà per noi solo uno strumento di valutazione della qualità raggiunta o dell'efficacia delle proposte formative attivate, ma vorrebbe essere soprattutto un modo per condividere la governance e rafforzare la partecipazione all'interno della scuola...".

Direzione Didattica "C. Casalegno" – Torino: "... la scelta di aderire al Marchio per la qualità e l'eccellenza della scuola SAPERI è scaturita dall'esigenza di avere una bussola di riferimento, uno strumento di gestione delle complessità, uno strumento di autovalutazione e autoprotezione a cui la scuola si potesse appoggiare... successivamente la scuola ha riflettuto sull'importanza del Bilancio sociale, per dare conto ai suoi interlocutori delle proprie azioni e consolidare un rapporto di fiducia e di dialogo, consapevole degli effetti che le azioni producono sulla comunità... il documento è stato diviso in tre macroaree individuate come caratterizzanti l'istituto scolastico:

- Identità
- Relazione di scambio sociale
- Il governo delle risorse.

All'interno delle singole aree sono stati identificati gli indicatori qualitativi e quantitativi che permettono alle singole scuole di rendicontare, con la massima trasparenza a tutte le parti interessate, i risultati delle proprie azioni in termini di efficacia ed efficienza, per costruire attraverso un rapporto di fiducia, dialogo e collaborazione il successo formativo degli alunni."

CONCLUSIONI

Il Bilancio Sociale è considerato, sia dalle poche scuole che lo hanno adottato sia da quelle interessate a realizzarlo, come strumento di documentazione, valutazione, verifica, metariflessione e leva di cambiamento. Non si tratta, dunque, solo di fotografare, in un documento statico, una situazione, rendendo conto dei risultati e dei dati contabili, ma di intraprendere un vero e proprio processo dinamico, finalizzato ad analizzare ed evidenziare i risultati ottenuti. La rendicontazione sociale si effettua per restituire alla comunità ciò che la scuola fa e per raccontare come si impegna per lo sviluppo degli apprendimenti e dei livelli di competenza degli studenti, non solo dal punto di vista scolastico, ma soprattutto in considerazione del valore del capitale umano che essa è chiamata a sviluppare e far crescere. Emerge quindi la consapevolezza rispetto al ruolo che la scuola ricopre, alla sua possibilità di incidere sullo sviluppo sociale, ma anche economico, della comunità.

Spero di aver contribuito con questi quattro articoli a far conoscere in modo concreto lo strumento del Bilancio Sociale, anche se andrebbe affrontato in modo molto più dettagliato. Non riporto, per problemi di spazio la bibliografia e la sitografia (a disposizione per chi è interessato) alla quale ho fatto riferimento per redigere un lavoro ampio, che purtroppo non ha ancora una chiara letteratura di riferimento, soprattutto per il Bilancio Sociale rivolta alle istituzioni scolastiche.

Mauro Brancaleoni
Incaricato per le Alte Professionalità del Piemonte

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 – TORINO. **Il prossimo**

² L'Associazione Magistrale Niccolò Tommaseo (Torino) è una libera associazione di insegnanti, dirigenti e pensionati della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria senza scopo di lucro e indipendente da qualsiasi gerarchia amministrativa o confessionale.

³ Prof. Maurizio Cisi – Adriana Mercurio

incontro sarà il 9 luglio 2014. Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano e Vercelli. Prenotare gli incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE (anpcuneo@libero.it) e Giovanna TAVERNA (g.taverna@libero.it).

Sul sito www.anppiemonte.it è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a colombanoc@hotmail.com-Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail s.barsottini@virgilio.it

Mauro Brancaloni, tel. 0131898035, 3356711501, e-mail mauro.brancaleoni@istruzione.it, per questioni riferite alle Alte Professionalità

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail cortese@libero.it

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail antonio.denicola@istruzione.it

Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: preside@giobert.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, gillomg@alice.it,

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 0161831942, 380.51.73.985, e-mail g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail valeria.valenti2@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria.

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO
Tel. 389.27.22.366; e-mail: anppiemonte@virgilio.it

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda

Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti